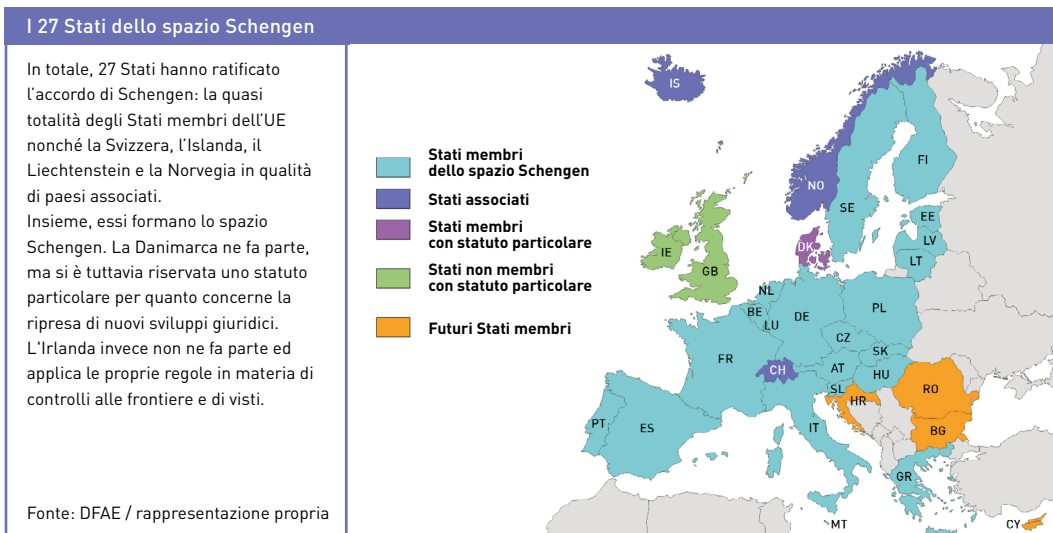


SCHEDA INFORMATIVA: SCHENGEN

Scoprire semplicemente l'Europa: l'accordo di Schengen facilita e rende più sicuri gli spostamenti


Che concerna le vacanze o i viaggi d'affari, nessuno ama gli ostacoli amministrativi o finanziari. Per questo la Svizzera si è pronunciata a favore dell'accordo di Schengen nel 2005. Quest'ultimo ha portato dei miglioramenti in due settori essenziali: da una parte, le persone che viaggiano nello spazio Schengen possono spostarsi più rapidamente e più facilmente. Dall'altra parte, è stato creato un dispositivo di sicurezza transfrontaliero per rafforzare la cooperazione tra polizie.

Gli svizzeri amano viaggiare. Nel 2019, l'87,7% dei loro viaggi avevano per meta una destinazione europea, con una preferenza per la Germania, la Francia e l'Italia. La Svizzera non è semplicemente un paese di globe-trotters, ma anche una destinazione presa di mira dai turisti stranieri. Nel 2019 sono infatti stati registrati 16,9 milioni di pernottamenti solo per gli ospiti provenienti dall'Europa. La possibilità di viaggiare facilmente in seno all'Europa riveste un'importanza capitale per il settore svizzero del turismo. L'accordo di Schengen facilita la mobilità tra i paesi firmatari (spazio Schengen) garantendo anche una maggiore sicurezza. Per preservare questa conquista, gli Stati membri dello spazio Schengen sviluppano costantemente l'accordo.



Spostamenti agevolati nello spazio Schengen

All'interno dello spazio Schengen, i viaggiatori non devono più essere sottoposti a dei controlli alle frontiere che richiedono parecchio tempo. Essi possono dunque spostarsi più rapidamente e facilmente. Se tuttavia una situazione eccezionale richiedesse un controllo dei viaggiatori entranti, è possibile introdurre rapidamente dei controlli temporanei alle frontiere. Detto questo, le dogane continuano a svolgere le formalità doganali, in particolare quelle legate alle merci. Inoltre, la Svizzera ha rafforzato i controlli all'interno del paese e controlla strettamente le frontiere esterne a Schengen negli aeroporti. Le esperienze realizzate finora lo testimoniano: grazie a controlli improvvisi, le opportunità di scoprire delle infrazioni sono aumentate. L'accordo di Schengen facilita gli spostamenti non solo dei cittadini dei paesi membri di Schengen, ma anche delle persone originarie di Stati terzi. Questo è positivo, visto il crescente interesse degli asiatici nei confronti della Svizzera. I turisti asiatici visitano spesso la Svizzera quando effettuano un



tour in Europa. Molti di loro passano dunque per il nostro paese. È pertanto decisivo che nessun visto speciale sia loro richiesto e che i visitatori dell'Estremo Oriente possano visitare facilmente, durante un periodo di 90 giorni, tutti i luoghi d'interesse muniti del loro visto unico Schengen. La soppressione di questi ostacoli amministrativi e finanziari va a favore di tutti: ne beneficiano anche i viaggiatori d'affari e i ricercatori che partecipano a congressi scientifici in diversi paesi europei.

Il Sistema d'informazione Schengen è sollecitato giornalmente: fino a 350'000 richieste provenienti dalla sola Svizzera. È uno strumento a cui è impensabile rinunciare.

Collaborazione di successo nell'ambito della sicurezza

Il più grande vantaggio di Schengen è verosimilmente la cooperazione transfrontaliera nell'ambito della sicurezza. Il nocciolo di questa cooperazione è il Sistema d'informazione Schengen (SIS), in cui possono essere segnalate persone ricercate o oggetti scomparsi. In questo modo, in casi d'emergenza, si può attivare in breve tempo una rete di ricerca, che dalla Sicilia arriva fino a Capo Nord. Dall'adesione a Schengen, le forze di sicurezza svizzere hanno un accesso diretto al SIS e al Sistema d'informazione sui visti (VIS). Su indicazione della polizia federale (fedpol), nel 2019 la banca dati del SIS ha permesso alla Svizzera di ottenere ben 21'000 risultati positivi - il che corrisponde a quasi 60 informazioni importanti al giorno. In media, la Svizzera effettua giornalmente tra le 300'000 e le 350'000 richieste alla banca dati del SIS. Anche il VIS sostiene la cooperazione tra gli Stati. Esso permette di verificare se un altro paese ha respinto o annullato una richiesta di visto allo scopo di impedire abusi o le richieste multiple.

Miglior coordinamento per la protezione delle frontiere

Gli Stati membri dello spazio Schengen lavorano in stretta collaborazione per proteggere le loro frontiere esterne al suddetto spazio. In quest'ottica, essi hanno creato l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera FRONTEX. Questa sostiene gli Stati membri dello spazio Schengen coordinando la cooperazione e mettendo a disposizione una riserva di intervento rapido che conta 1'500 guardie di frontiera. Inoltre, FRONTEX è abilitata ad organizzare operazioni di ritorno e mette a disposizione il personale d'accompagnamento necessario. Grazie a vari accordi nel settore dell'assistenza giudiziaria, le autorità giudiziarie possono comunicare direttamente tra loro. Queste ultime fissano anche delle regole minime concernenti il possesso di armi. Queste regole sono costantemente esaminate e, in caso di necessità, adattate. In qualità di Stato associato, la Svizzera ha il diritto di partecipare ai rispettivi gruppi di lavoro e ha così modo di avanzare direttamente le proprie richieste in merito. In questo modo, durante l'ultimo inasprimento della legge sulle armi, il nostro paese ha potuto ottenere diverse eccezioni importanti. Queste hanno permesso di salvaguardare la tradizione svizzera del tiro e il sistema di milizia dell'esercito. Tuttavia, le associazioni di tiro hanno lanciato un referendum, e il 19 maggio 2019 ha avuto luogo un'altra votazione popolare riguardante l'accordo di Schengen. Questo poiché se la Svizzera non avesse adottato la direttiva sulle armi, essa avrebbe perso con tutta probabilità la propria appartenenza a Schengen. Il 63,7% delle cittadine e dei cittadini aventi diritto di voto si è espresso a favore del recepimento della direttiva sulle armi, rafforzando così con convinzione il proprio desiderio di rimanere parte dello spazio Schengen.

Rimanere isolati non è una soluzione!

Unitevi a noi su: www.aperta-sovrana.ch